



Consiglio Provinciale
Seduta del 19 dicembre 2025 ore 15:00
Trascrizione interventi

Punto 1 O.d.G: “Approvazione dei verbali della seduta precedente.”

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Buonasera. Allora, prego, Segretario, iniziamo con l'appello. Prego.

Segretario Generale Angelo CAPALBO.

[si effettua l'appello nominale per il numero legale]

Allora abbiamo 9 consiglieri.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Perfetto, grazie.

Consigliere Simon Pietro PALAZZO – Lista Comuni per la Provincia

Mi scusi Presidente, chiedevo, in concomitanza di una importante inaugurazione che è quella di Piazza Giotto, che venne riconsegnata ufficialmente alla città, mi trovo ad assentare da questo Consiglio alle ore 16.30. Vista l'importanza e anche la scadenza tecnica dei punti 3, 4 e 5, cioè quelli afferenti al bilancio che deve essere redatto entro il 31/12, previo una nuova convocazione del Consiglio stesso, chiedevo se era possibile, Presidente, visto che Lei è l'organo che dà stesura dell'ordine del giorno, anticipare i punti 3, 4 e 5 per permettere anche all'opposizione di partecipare alla discussione. Grazie.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Sì, non ci sono problemi, anche perché sarebbe solo da invertire il punto numero due.

L'uno, il verbale di seduta precedente, quello si approva. Sì, il punto numero due concordo, anche perché è bene sospendere, come avevamo detto nella seduta della preconferenza di lunedì, Simone non c'era. Nella seduta preconferenza di lunedì avevamo detto che il punto numero due l'avremmo comunque discusso nella parte finale del Consiglio proprio per dare la possibilità di un momento di confronto all'interno del Consiglio. Era l'ipotesi, era ridurre le commissioni permanenti di una, nel senso da quattro portarle a tre. Dunque, serviva proprio un momento di pausa, era stato detto nella seduta ultima, e su questo c'era stata anche la condivisione del capogruppo Lucacci. Dunque, io direi il punto numero uno lo manteniamo. Spostiamo solo il punto numero due dopo la SP39 praticamente. Mettiamo in approvazione il punto numero uno, Simone chiedeva chi era presente, naturalmente chi non era presente alla seduta è ovvio che non lo mette in approvazione. Vabbè, comunque facciamo l'appello.

Segretario Generale Angelo CAPALBO.

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione del punto]

Punto 3 O.d.G: “Ratifica Variazione al Bilancio finanziario 2025/2027 apportata in via di urgenza con Decreto del Presidente n. 101 del 06/11/2025 ai sensi del d.lgs. 267/2000 art. 42 comma 4. *Proposta di immediata eseguibilità.*”

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Bene, a questo punto il punto numero due lo spostiamo al momento. C'è il punto numero tre.

Il punto numero 4 e il punto numero 5. Allora, avendo fatto due preconsiliari, dunque siamo entrati nel merito, sia del punto numero 3 che del punto numero 4, e abbiamo fatto una preconsiliare ad hoc, questo lo dico per Simone, che non c'era lunedì per il punto numero 5. Non entrerei nel merito del punto numero 3 e 4 che sono solo punti tecnici, sono una manutenzione del bilancio, una presa d'atto di quelle che saranno le previsioni di spesa da qui alla fine dell'anno, come era stato detto anche dal Dirigente, nella maggior parte dei casi si tratta di risorse in più. Purtroppo, per quanto riguarda il bilancio energetico con quelle spese, per quanto riguarda luce e gas, che voi sapete benissimo anche nei vostri Comuni, quanto impattano sul bilancio stesso e l'altro punto invece delicato è la questione di Arezzo Fieri e Congressi, dove dall'approvazione del bilancio è venuto fuori un disavanzo, questo disavanzo verrà coperto per quanto riguarda la Provincia di Arezzo pro quota e noi abbiamo messo già prudentemente in bilancio, dunque con Decreto del Presidente, 80.000 euro. Questi 80.000 euro serviranno, naturalmente non tutti, ma una grande parte per coprire questo disavanzo. Diciamo che i due punti, il 3 e il 4, possono essere sintetizzati al di là dei piccoli spiccioli su queste tematiche. Da un lato l'aumento dei caro prezzi, luce e gas, dall'altra questa questione legata ad Arezzo Fiere e Congressi, che però avrà una dinamica anche in evoluzione nei prossimi mesi per quanto riguarda proprio la governance della società, ma su questo ne parleremo sul punto successivo. Dunque, io metterei in approvazione, se dai consiglieri non ci sono elementi su cui intervenire. Prego Segretario.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione del punto e relativa immediata eseguibilità]

Punto 4 O.d.G: "Ratifica Variazione al Bilancio finanziario 2025/2027 apportata in via di urgenza con Decreto del Presidente n. 106 del 28/11/2025 ai sensi del d.lgs. 267/2000 art. 42 comma 4. Proposta di immediata eseguibilità."

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Mettiamo in approvazione il punto numero quattro.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione del punto e relativa immediata eseguibilità]

Punto 5 O.d.G: "Piano di revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, e ss.mm.ii. Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione adottate con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38/2024. Analisi dell'assetto complessivo delle Società partecipate dalla Provincia di Arezzo al 31/12/2024 e Piano di razionalizzazione."

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Allora, bene. A questo punto passiamo al numero 5, quello che leggete sull'ordine del giorno, che però, come abbiamo detto, diventa il numero 4. Anche di questo abbiamo parlato nella seduta di lunedì per quanto riguarda la revisione periodica delle partecipazioni. Su questo abbiamo fatto un approfondimento. Qui c'è anche la Dott.ssa Alessandra Nardi. Eventualmente la possiamo anche rifare un piccolo recap. Però il tema qual è? I temi sono sostanzialmente alcune. Di questo perimetro delle partecipazioni ci sono alcune società che fanno parte per legge della revisione strategica, il piano di razionalizzazione e altre che non fanno parte, che abbiamo comunque messo in delibera perché volevamo fare un approfondimento come Consiglio. Su queste ultime, cioè quelle che non fanno parte del perimetro per quanto riguarda la revisione periodica delle partecipazioni, c'è anche Arezzo Innovazione, che è la nostra fondazione al 100% di proprietà della Provincia che, come sapete, si trova nella situazione di disagio, chiamiamolo così per non parlare diversamente, in virtù del non pagamento di canoni arretrati legati al Polo Universitario.

Il Polo Universitario da due anni non paga il canone alla Fondazione Arezzo Innovazione e naturalmente questo, essendo un piccolo bilancio, ha riflessi sulla gestione dell'ordinario.

Devo anche dire che la Fondazione Arezzo Innovazione, lo sappiamo tutti, perché comunque in modo trasparente, oggi si trova solo a avere un'unità di personale e questa

unità di personale non è legata alla progettazione, nel senso che fa una funzione di segreteria, dunque per quanto riguarda la struttura, ma non ha, diciamo, le competenze per quanto riguarda la progettazione sui nuovi bandi europei.

Allora, qui c'è un problema perché nel momento in cui manca il personale, perché il personale che era dedicato giustamente ha trovato altri impieghi, è evidente che dobbiamo porci anche un punto interrogativo. Cioè, la vogliamo mantenere questa Fondazione Arezzo Innovazione? La vogliamo liquidare? Oppure la vogliamo cambiare, nel senso che vogliamo razionalizzare, fare un percorso di razionalizzazione, vedremo come, con quale strumento, anche da un punto di vista formale, però verso, diciamo, una sorta di partnership, chiamiamola così, tra virgolette, fra la nostra società Artel, che è, diciamo, il nostro braccio armato per quanto riguarda la CED; dunque, per quanto riguarda tutta la parte informatica, e la Fondazione Arezzo Innovazione? Ci stiamo studiando. Quello che proponiamo al Consiglio è quello che è la volontà, che è uscita fuori dalla preconsiliare, ed è quello di dare un mandato ai tecnici della Provincia di studiare nei prossimi mesi una possibilità di una partnership fra la nostra società Artel e la Fondazione Arezzo Innovazione.

Questo perché noi non la vogliamo chiudere, la Fondazione Arezzo Innovazione, e vi dico subito, come mi ha chiesto Lucacci, non è neanche possibile chiuderla, perché Lucacci chiedeva la liquidazione della Fondazione Arezzo Innovazione, ma non si può chiudere, e lo sa benissimo Simone, perché ci sono dei progetti europei che non possiamo spegnerli come un interruttore, on e off. Dunque, deve essere portato a termine, e dunque c'è bisogno di una struttura che quantomeno porti a chiusura quei progetti. E poi va rafforzata anche la mission della società Artel. Di contro c'è la questione della Fondazione Polo Universitario, dove la Provincia ha una quota di proprietà di quella fondazione. Oggi la Presidenza è in mano, diciamo, agli industriali. Hanno fatto un progetto di rilancio di quella fondazione che ha visto l'integrazione, oltre che la partnership col Politecnico di Milano, che è strategica per Arezzo, anche con Siena. Questo è un vantaggio per il nostro territorio, perché i nostri ragazzi hanno la possibilità di intercettare dei corsi vicini a casa. Dall'altra parte, però, dobbiamo essere anche onesti, vuol dire un aumento dei costi per la Fondazione, perché si aumentano i numeri degli iscritti. È evidente che la Fondazione, non avendo entrate proprie, deve in qualche modo integrare i vari soci, i sostenitori. A questo punto, già da quest'anno, la quota che mette la Provincia è raddoppiata. Dunque, quello che si chiede al Consiglio è se questa quota raddoppiata deve diventare l'ordinarietà, nel senso che da una quota di 5.000 euro, mi pare, se non sbaglio, si passa a 25.000 euro.

No, no, perché in preconsiliare l'altro giorno si era detto raddoppiata, invece no, è quadruplicata, anzi quintuplicata. Comunque, la cifra è importante, e dunque più di 20.000 euro, 25.000 euro, voi capite bene che è una spesa importante, che va a salvaguardare quel polo, dunque quella fondazione, dall'altra parte dovrebbe mettere anche in garanzia, diciamo, la nostra Fondazione Arezzo Innovazione con una sorta di partita di giro.

Qui quello che ci dobbiamo domandare è se la Provincia di Arezzo ha ancora interesse, dunque, a investire sul polo universitario per quanto riguarda, diciamo, l'offerta didattica ai ragazzi oppure se la vuole dismettere. La proposta di sintesi che è arrivata dalla preconsiliare è quella di mantenere, diciamo, la strategicità del Polo Universitario, perché quantomeno, diciamo, si riconosce oggi un ruolo strategico, l'offerta universitaria anche in capo al territorio aretino. Queste erano le due proposte.

Su Arezzo Fiere e Congressi invece, su questo c'è una presa d'atto. Lo dico soprattutto per Lorenzo che non era presente all'assemblea. Arezzo Fiere e Congressi come abbiamo detto ha un disavanzo, ma un disavanzo tecnico perché abbiamo visto che anche nelle migliori delle ipotesi per arrivare al pareggio di bilancio, vorrebbe dire aumentare di un 30-40% il volume degli affari di Arezzo Fieri Congressi, cosa detta francamente impossibile nel giro di un triennio. La Regione Toscana non può continuare a finanziare le varie società nel territorio, ce ne ha diverse e l'operazione che farebbe Regione Toscana è quella di razionalizzare, cioè mettere insieme Arezzo, Firenze, se non sbaglio Massa, giusto? Massa-Carrara e Firenze dove la forza è su Firenze, perché abbiamo visto i bilanci di Firenze, sono positivi, Carrara è zoppicante ed Arezzo è messa maluccio e dunque in questa operazione finanziaria è evidente che dove c'è un più e c'è un pareggio, l'altro c'è un meno, diciamo che almeno sul piano finanziario si dovrebbe fare una quadra. Anche qui il ragionamento non è dire sì al piano di razionalizzazione, perché quello lo gestisce la Regione Toscana, ma è dire rimaniamo nella nostra quota che poi verrà confluita nella nuova quota di partecipazione sì o no? E se rimaniamo, naturalmente, in qualche modo l'obiettivo che si è dato il Consiglio Provinciale, che poi alla fine è la proposta che verrà presentata questo pomeriggio, è quello

di dire sì, ma manteniamo un presidio forte per la nostra Arezzo, cioè non deve essere in qualche modo diluita la nostra partecipazione affinché poi la nostra società Arezzo Fiera e Congressi non abbia voce in capitolo nello scacchiere dei cittadini regionali. Ho cercato di fare una sintesi, non so se sono stato abbastanza chiaro e poi lascio la parola ai consiglieri. Prego.

Consigliere Simon Pietro PALAZZO – Lista Comuni per la Provincia

Grazie Presidente. Sì, condivido la disamina perché, non ero presente ma, come dire, sono argomentazioni che purtroppo per anzianità di ruolo, se mi passate l'accezione, ho visto e nella mia prima fase in Consiglio avevo un ruolo che riguardava le partecipate. Noi avevamo un ente che aveva quasi 20 partecipate. Forse una delle Province con il maggior numero di partecipate in Toscana. Parlo dei primi anni del 2000. Ovviamente all'epoca non c'era stata la riforma Tremonti, non c'era stata poi quella che è attualmente in vigore, la riforma Madia, che già dal legislatore gerarchicamente superiore ci dava delle direttive molto nitide.

Su queste partecipate che abbiamo citato ne ho viste, ne ho sentite, ho denunciato cose di tutti i colori, perché l'errore storico di Arezzo e Fieri Congressi fu, in un impeto di finto buonismo, mettere insieme la società che doveva creare gli eventi con la società immobiliare. La prima ha eroso liquidità dalla realizzazione dell'immobile il che ha portato in un loop negativo che è quello che il Centro Affari è costato, se non ricordo male, ma Alessandra Nardi forse sa meglio di me, mi sembra qualcosa come 26 milioni di euro alla collettività, che sono, tradotto in vecchio conio come dice qualcuno, 52 miliardi, per avere un polo fieristico importante, fondamentale direi, per la nostra storia produttiva del territorio, ma che ad oggi ci dobbiamo domandare se è coerente con quello che è il mercato, perché effettivamente, oggi le fiere hanno una doppia vita. C'è quella che va benissimo e quella che, come diceva anche Lei, in alcune parti stentano.

È anche vero che noi da Firenze a Roma abbiamo il polo fieristico forse più grosso del centro Italia, lungo l'autostrada, che non è un particolare di secondo livello, è un polo fieristico davanti a quello che sarà un bijou, diciamo così, per la nostra città, per il nostro territorio, che sarà la nuova veste della Lebole, oggi del gruppo Prada e quindi non è poi così facile ragionare se buttar via come si dice in politica il bambino con l'acqua sporca.

Va fatto un ragionamento sincero e credo che sarebbe bene che la politica si aprisse a tutte le varie possibilità. Ricordo ai colleghi che noi abbiamo degli obblighi come organizzatori pubblici, che è anche quello di ripianare appunto le perdite qualora siamo chiamati in causa. Per la nostra quota con la collega Valentina l'abbiamo fatto ieri in Consiglio Comunale oggi sempre su queste argomentazioni ci troviamo a confrontarci. È vero che noi ora chiudiamo il 2024 e il previsionale 2025 è uguale, perché purtroppo, e qui va fatto comunque un plauso alla governance attuale di Arezzo Fiere e Congressi, che ha tutta la mia stima, la struttura il 2 gennaio quando gira la chiave per rientrare in ufficio parte con centinaia di migliaia di euro di debito, che sono appunto questa scomoda eredità immobiliare. Ha detto bene Lei, a un meno dobbiamo dare un più, non si pretende che siano due più, ma almeno un più per compensare ci deve essere e come lo fai? Ampliando, modificando l'offerta o peggio ancora aumentando i costi dell'offerta attuale. Non credo che questa strada sia percorribile perché oggi se noi pensiamo al Centro Affari pensiamo alle fiere dell'oro, le fiere ormai rientrano con una logica con IEG, che è un colosso riminese per quanto riguarda le fiere, che gestisce quella di Arezzo, ma soprattutto gestisce anche quella di Vicenza.

Quindi non abbiamo tutta questa autonomia, abbiamo viceversa una grande responsabilità. Siamo il polo manifatturiero orafico più grosso d'Italia. Cioè noi, io, voi, Lei Presidente, quando è a rappresentare la Provincia in queste sedi, sa benissimo che non è che parla così ad aria, cioè parla di numeri reali e quindi sminuire o no, dismettere o no, valutare bene o valutare male, quello che è il polo fieristico di una delle attività peculiari, se fossimo in biologia diremmo endemiche del nostro tessuto economico, è un'operazione da valutare bene. Nulla togliendo ai nostri ottimi tecnici, è una valutazione politica. Un tecnico io non lo posso né criticare né giudicare. Un conto è fare i debiti per andare alle Maldive e un conto è fare dei debiti per creare una struttura che può creare lavoro e opportunità per le nostre aziende. Quindi qui dobbiamo essere noi, chiamo tutti a un sussulto, un attimo di ruolo perché insomma non è che rappresentiamo i territori, abbiamo trentacinque Comuni, cioè non è che rappresentiamo dei numeri sulla carta. Quindi prima di prendere decisione andrà sicuramente concertata. La struttura ha un gruppo, ha un patto para-sociale, un patto di sindacato con la Regione, con il Comune di Arezzo che detiene una quota maggioritaria rispetto alla nostra ma anche con la Camera di Commercio.

Noi siamo andati in assemblea, noi Provincia, come enti locali e come Comune, senza un mandato dell'aula. Io non avrei mai potuto esprimere un voto differente dall'astensione, perché non sapevo che cosa poter esprimere, non ero autorizzato e non ne avevo modo neanche di raccontarlo, figuriamoci se volevo imporlo. Però effettivamente noi oggi siamo a validare settantottomila euro di chiusura di debito per l'anno passato ma sicuramente altrettanta cifra all'incirca la dovremo preparare e accantonare anche per l'anno prossimo.

Con quale scenario cari colleghi? E qui che arriva diciamo la novità. La novità è che la Corte dei Conti, quindi non una trasmissione televisiva le lene o qualche giornalista, ma la Corte dei Conti dello Stato italiano imputa alla Regione Toscana, in un certo qual modo correttamente e poi andiamo a parlarne, una difficoltà nel giustificare tre cose che fanno la stessa cosa. Perché sono Polo fieristico di Carrara, come diceva il Presidente, quello di Firenze e quello di Arezzo sono tre poli fieristici. Loro ti dicono perché hai tre costi per una cosa? Fanne una. Può avere una ratio. Bisogna vedere come si va nel tavolo a difendere quello che è nostro per evitare che veniamo impoveriti da una Firenze che sappiamo benissimo che è fagocitante su tutto, figuriamoci se non ci fagocita magari qualche fiera, però abbiamo la responsabilità che quando si pigerà questi pulsanti, noi rappresentiamo qualche migliaia di imprese, non solo del settore orafa, ma quella è più importante, ma ad esempio abbiamo Agritour, abbiamo altri eventi che connotano Arezzo a livello italiano, sicuramente internazionale su alcuni trend, come quello dell'agricoltura e dell'agriturismo, e non è che si può decidere così, all'acqua di rose. Ripeto la responsabilità del tecnico è fondamentale ma giustamente che fa salvaguardia dei conti non è che dirà bisogna fare o non bisogna fare. Non si può assumere o dare al tecnico una responsabilità politica perché se no si fa un errore doppio. Seconda cosa, quindi, va capito bene e chiedo in quest'aula, è stato mandato per e-mail poche ore fa un file di oltre 100 pagine, vi chiedo venia, ma non ho avuto neanche modo di guardarlo, se non alla fine vedendo che erano più di 100 pagine quante sono, è di analizzarlo insieme, valutarlo, perché è stato fatto dall'Università di Pisa; quindi, non è che è stato fatto da un soggetto di Firenze, avevo capito Pisa. Non è fatto da un soggetto, diciamo, terzo o in conflitto. Una realtà, diciamo, importante che ha comunque il know-how per fare un tipo di valutazione. Però, al di là di una fotografia, c'è poi da capire qual è la sceneggiatura del film, perché qui, che ruolo ha Arezzo, che ha il polo fieristico di Arezzo e di conseguenza è il Made in Arezzo. Quindi, la prima cosa da fare secondo me sarebbe quella di convocare un tavolo con più soggetti, fare una valutazione interna con i nostri tecnici di questa relazione dell'Università, capire là dove ci potessero essere delle insidie perché un buon amministratore deve essere anche in grado di andare avanti, di capire che lì ci può essere un problema e di là un'opportunità e allo stesso tempo collegialmente, perché queste sono decisioni che vanno prese all'unanimità, non si può pretendere di togliersi un pezzo di noi così all'acqua di rose, va ragionato, la società deve essere, come dire, consapevole tutta di questo aspetto e andare avanti. Quindi anticipo un voto sempre di astensione, anche se è un'astensione non ostativa, come Lei sa benissimo, e stesso dicasi su Arezzo Innovazione. Non perfettamente corretto dire che la sola persona che c'è, perché sfido chiunque a esserci andato e averla visto con mano, fa solo la parte amministrativa. Deve fare anche quello, però io sono stato attenzionato di alcuni progetti che potrebbero essere presentati che in questo momento, per l'analisi che le faceva, con un soggetto solo è impossibile dare il via.

Però, ecco, tra chi ha potenziale e chi non ce l'ha, in questo caso Arezzo Innovazione ha potenziale. Venga un'opera di risanamento, di coinvolgimento, io dico anche di fusione per integrazione con l'altra partecipata, che però è un settore quello che è richiesto, non è una partecipata, perdonatemi se faccio delle citazioni di cose, di vecchi orpelli che magari molti non conoscono, come era la Valdarno Sviluppo, come era la Cortona Sviluppo, quei vecchi residuati bellici, detto dal punto di vista societario, che erano nati all'inizio del 2000, che finita quell'operazione, che era il campo, avevano finito la loro funzione. Arezzo Innovazione, facendo un restyling, facendo una razionalizzazione, dotandola di strumenti, di un board che purtroppo anche lì, Presidente, bisogna dire che si fa, perché a quanto ho capito io, sono arrivati a fine corsa, anche loro si domandano la stessa cosa. Noi abbiamo l'obbligo della prima mossa quindi se riconosciamo a chi esce, che è stato bravo gli si dice che vuoi fare continui non continui, se continui cosa ravvedi utile implementare, perché non è che si dà venticinque mila euro alla partecipata di turno così bisogna dargli dietro un progetto e dato che tutto il mondo imprenditoriale, ad esempio, ci richiede personale formato, personale specializzato. Io ho avuto l'onore di rappresentare questo ente al Summit del Gioiello, e tutti si sono alzati, chi ha fatto un intervento, chi ne ha fatti due, chi ha fatto la tavola rotonda e

ha detto che ad Arezzo c'è un problema di reperimento di manodopera. Mi vanno in pensione cento operai specializzati con professionalità alle spalle, con delle capacità e non riesco a intercettarne se non dieci nuovi. Capite che tra dieci anni ci manca il personale nelle nostre aziende. E' un bene per questo territorio, credo che prospettiva non lo sia. Quindi concludo, ripeto, con un voto di astensione sicuramente, però quello che avete iniziato lunedì ma che dobbiamo proseguire è forse la cosa più importante da fare, oltre l'ordinaria amministrazione e la straordinaria, sperando che non ce ne sia bisogno, cosa nei prossimi mesi, perché di qui passano due realtà fondamentali, ma non solo per il patrimonio dell'ente, ma anche per il bene del territorio che rappresentiamo.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Grazie, Simone, per questo excursus. Se vuole intervenire, prego, Valentina.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Sì, allora, anche noi abbiamo ci siamo confrontati su questo argomento, soprattutto per quanto riguarda Arezzo Fiere, perché, come diceva anche Simon Pietro, è un elemento riconoscibile proprio della nostra città; quindi, è un elemento talmente importante che non può non interrogarci. Prima di tutto, sì, il dato della Corte dei Conti è reale, però è anche un dato, diciamo, è una richiesta obbligata. In realtà la Regione, avendo questa partecipazione di tutti e tre i centri fieristici, ovviamente, avendo lo stesso oggetto sociale, per forza di cose la Corte dei Conti ha fatto questa richiesta e quindi c'è questo piano di fattibilità che però ad oggi a noi risulta assolutamente ancora una prospettiva ancora nemmeno percorribile, perché da quello che abbiamo inteso noi, il Consiglio di Amministrazione di Arezzo Fiere in realtà vorrebbe rilanciare Arezzo Fiere attraverso un piano industriale che avrebbe, diciamo, l'interesse di percorrere la strada dell'aumento di capitale e quindi un aumento di capitale che da quello che ho capito io, che abbiamo capito noi come Gruppo, dovrebbe essere un milione e otto. Un milione è già praticamente preventivato dalla Regione, quindi e forse, non è detto che non ci possa essere magari una variazione di bilancio che possa prevederne in più, però 300 mila euro la Camera di Commercio, ora si tratta di capire se il Comune e la Provincia possono, in un certo senso, aiutare il Consiglio di Amministrazione, quindi la nostra partecipata, a poter avere quell'aumento di capitale che gli consente di ripristinare una situazione idonea a fare anche certe attività, per esempio lo avevamo prospettato anche nella preconsiliare, ma è anche l'idea che ha il Consiglio di Amministrazione, di fare ad esempio delle attività di pubblico spettacolo oppure delle attività sportive indoor. La struttura avrebbe bisogno proprio di un risanamento e di una rivalutazione che anche permetta alla struttura stessa di abbattere i costi. Quindi, diciamo, riferito appunto ad Arezzo Fiere, noi volevamo prima di tutto capire chi è andato all'assemblea dei soci, perché da quello che abbiamo capito sia il Comune che la Provincia, comunque, si sono astenuti in questa assemblea dei soci e questo diciamo non so che posizione politica sia.

[intervento fuori microfono]

Bene, ecco volevamo capirlo perché anche da questo si capisce quanto è l'interesse anche da parte dei due enti nel reinvestire in questo ente, che secondo noi è importante per la nostra città. Prima di tutto, per quanto riguarda il documento di delibera che ci proponete oggi, volevamo capire come mai comunque è stato messo che questa amministrazione valuta positivamente la razionalizzazione. Quindi, in realtà, questa parte noi volevamo chiedervi di toglierla. Perché ad oggi questo piano di razionalizzazione comunque è tutto ipotetico e mi pare che anche il consiglio di amministrazione nell'intenzione ci sia quella di invece percorrere prima di tutto un aumento di capitale e non tanto questo piano di razionalizzazione. L'altro elemento che comunque intanto accenniamo riguarda anche il problema dell'immobile polo fieristico di Arezzo, perché questo immobile, come dicevamo anche ieri con Simon Pietro, rientra tra gli immobili commerciali, quindi ha un IMU veramente esorbitante. L'assessore Merelli ieri ci diceva duecento mila euro, che è una richiesta piuttosto alta. Fosse, diciamo, convertito in un'infrastruttura strategica, avesse appunto un'altra denominazione; quindi, non fosse richiesto questo IMU che poi, alla fine, anche il Comune introita poco di questo IMU, alla fine consentirebbe anche all'ente fieristico, comunque, di poter fare delle attività senza avere questa richiesta esosa di IMU che sicuramente incide negativamente anche sulla struttura. Qui siamo a riflettere anche su questo disavanzo di 700 mila euro quindi questo debito che comunque è impegnativo e se l'ente poi in realtà vuole reinvestire perché pare che da parte del Consiglio di Amministrazione ci sia l'intenzione di percorrere questa idea quindi da parte nostra

volevamo chiedere appunto se questa parte possa essere eliminata dalla delibera che ci proponete oggi che è a pagina diciotto.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Un emendamento alla proposta sia nella premessa che nella parte dispositiva, ma anche nella relazione allegato B. Va fatto uno stralcio di questo.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Facciamo un emendamento?

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Quello che avevo suggerito, nella preconsiliare, avevo già detto che c'era da prendere questa iniziativa.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Sì, Lei ci aveva detto di fare un'osservazione, una mozione, qualcosa, possiamo fare una forma di emendamento dove togliamo questa parte.

Alessandra Nardi – E.Q. Servizio Controllo di Gestione

Una minima razionalizzazione va fatta, quantomeno per il contenimento dei costi. Se la parola dopo non vi piace, magari si cambia, però avendo i costi molto elevati bisogna modificarla però cercando di rispettare la normativa.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Però cerchiamo di essere anche concreti, cioè il consigliere ci chiede un emendamento, questo emendamento si deve mettere ai voti e quindi va concordato un po' con l'ufficio. Che tipo di emendamento volete proporre? Uno stralcio ma...

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Ma più che altro noi volevamo chiedere se possa essere eliminata questa parte dove diciamo che l'Amministrazione valuta positivamente.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Poiché va comunque adottato un provvedimento su questa società, noi dobbiamo comunque adottare una decisione, che di mantenimento o di razionalizzazione.

Allora, noi adottiamo un provvedimento di razionalizzazione volto al potenziamento della società, quindi va mantenuto piuttosto che tendere alla fusione. E quindi va chiesto l'emendamento che anziché razionalizzarla si va verso il potenziamento della società quindi con l'aumento di capitale. Per poter eliminare quell'inciso bisogna sostituirlo con un provvedimento *ad hoc* cioè noi dobbiamo essere chiari su quello che dobbiamo fare o si razionalizza o si mantiene.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Se io voglio percorrere la strada dell'aumento di capitale e quindi voglio, in un certo senso, riscommettere in un piano industriale, non valuto positivamente il fatto di andare verso la fusione.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Esatto, quindi perciò stavo dicendo perché l'articolo 20 del Decreto Madia pone due azioni: o quello del mantenimento come l'abbiamo fatto con le altre società tipo Artel per fare un esempio, oppure la razionalizzazione, cioè nel senso di dire cosa volete fare di questa società? La volete mantenere o la volete trasformare, sciogliere, fondere, quello che vogliamo. Allora noi abbiamo detto che valuta positivamente l'azione di fusione che è stata portata avanti. Valutiamo positivamente perché l'alternativa, come diceva il Presidente, è quella di sostenere con ulteriori incrementi di risorse. Noi non abbiamo la possibilità di farlo, quindi l'aumento di capitale magari si potrebbe fare, ma non è all'ordine del giorno. Noi non abbiamo posto all'ordine del giorno un aumento di capitale, anche se nella volontà del Consiglio di amministrazione ci potrebbe essere. Ci siamo confrontati anche nel verbale dei patti parasociali, si parla di fusione, non si parla di aumento di capitale. Quindi dobbiamo intenderci su che cosa agire, perché l'aumento di capitale non è all'ordine del giorno.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Allora noi, ad oggi per tutte e tre diciamo, volevamo mantenere la partecipazione.

Ovvio ad oggi in questo ambito non ci pareva che fosse il luogo dove dobbiamo decidere poi cosa fare. Per esempio, anche il fatto di poter valutare un piano di fattibilità per quanto riguarda anche Arezzo Innovazione con Artel, io ho capito che si sta valutando se fare un piano di fattibilità. Non c'è il piano di fattibilità. Quindi voglio dire noi ad oggi diciamo per noi sarebbe da mantenere. Poi vediamo questo piano di fattibilità.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Allora se mi posso permettere, possiamo modificare la delibera nella parte in cui diciamo che valuta positivamente e che considera possibile, come si dice con Artel e Arezzo Innovazione, una procedura di fusione, ma non che valuta positivamente. Quindi potrebbe essere modificata in questi termini, perché non abbiamo ancora portato a termine il processo perché il processo è appena iniziato non si sono espressi i soci, è stato presentato all'assemblea para-sociale ed è proprio per questa ragione che la Provincia si è astenuta, perché ancora non c'è un esame approfondito è semplicemente una presentazione insomma.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Volevi intervenire?

Consigliere Simon Pietro PALAZZO – Lista Comuni per la Provincia

Ha detto bene il Segretario quando ha ricordato la Legge Madia. Cioè non è che si può fare mille cose. Si può fare quelle due. E quindi giustamente gli uffici si adeguano. Il Segretario Generale cosa fa? Eh deve garantire il rispetto delle norme vigenti. L'unica cosa che credo che possa essere come dire sottolineata per andare incontro a quello che dicevano i colleghi è la volontà di questo Consiglio di dare un mandato esplorativo.

Il Consiglio è quello che serve quando si va a fare un'assemblea con i partiti parasociali. Chi ci va di noi non ha un mandato pieno. Che cosa rappresenta? Un accordo scritto ma poi in termini di votazione. Chi è? Io non me lo posso sentire quell'11% sulla schiena perché non ce l'ho, se non ho prima un mandato di un qualcuno che mi dice al Presidente si fa così e il Presidente può dire a ognuno di noi puoi votare così. Va bene. Ma viceversa è una formula incompleta su problemi invece complessi come abbiamo visto; quindi, allora sarebbe bene magari sottolineare questo, Segretario, che penso che non sia in difformità dalla Madia che il Consiglio dà mandato a valutare tutte le ipotesi, ivi compreso una revisione, una fusione.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Noi prendiamo atto che è pervenuto il piano di fattibilità, però si prende semplicemente atto che è pervenuto ed è ancora allo studio. Questo dobbiamo dire. [intervento fuori microfono]

No, no, ma come l'avevamo posto noi, la delibera, non è esattamente vincolante, perché noi abbiamo detto che lo dobbiamo ancora verificare, valutare, insomma, ecco.

Consigliere Paolo BRANDI – Lista Centrosinistra per Arezzo

Io considero questo paragrafo che sottolineava la capogruppo Valentina, non una valutazione tecnica, questa è una valutazione politica, perché nel momento in cui si dice valuta questa Amministrazione; quindi, questa Amministrazione teoricamente è il corpus del Consiglio, valuta positivamente la razionalizzazione della società fieristica mediante fusione, è di fatto una scelta già individuata, in assenza però di un progetto preciso da parte della Regione. Ora diventa complicato per me dare un giudizio positivo su una cosa che non conosco e che potrebbe portare anche elementi negativi per quanto riguarda Arezzo, perché potrebbe trattarsi anche di un ridimensionamento delle attività strategiche che sta portando avanti il polo fieristico di Arezzo. Quindi, in questo senso, prima di dare una valutazione positiva, ritengo che sia importante valutare il progetto. Quindi, da questo punto di vista qui, non è che esiste un'alternativa o il progetto di razionalizzazione o l'aumento di capitale. In ballo ci sono due ipotesi. Una è quella presentata il 25 di novembre dal Consiglio di Amministrazione. Dall'altra parte c'è la Regione Toscana che deve portare avanti, su spinta anche della Corte dei Conti, questo tipo di progetto di razionalizzazione, per cui all'interno di questa relazione, secondo me, è sbagliato sostenere che lo valutiamo positivamente.

Questa amministrazione valuterà, è il positivamente che non è corretto, non so se è chiaro, perché è un giudizio politico.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

L'elemento per fare sintesi, in un certo momento si dice dato atto che all'esame ricognitivo condotto, meglio dettagliato nell'allegato B il presente atto, si prevede il mantenimento senza interventi di razionalizzazione delle seguenti società. E c'è società, quella dell'energia, la telematica, che sarebbe Artel, Ferroviarie, Nuove Acque. Su quelle c'è il mantenimento senza interventi di razionalizzazione. L'altra invece, con un secondo capoverso, il mantenimento con interventi di razionalizzazione della società Arezzo Fiere e Congressi, che vuol dire che da una parte si mantiene, dall'altra si mantiene con interventi di razionalizzazione. Io scriverei così, se ho ben compreso l'idea generale, mantenimento con riserva per quanto riguarda interventi di razionalizzazione, che vuol dire?

Una sintesi, per dire riserviamo e se ci riserviamo, noi siamo come San Tommaso, finché non vedo non credo, cioè prima mi fai vedere qual è il progetto e poi ti dico se va bene oppure no. Dopodiché, io avendo visto un po' gli atti, qui si fa riferimento a una lettera di trasmissione dell'Assessore Marras, che è datata 2 dicembre, dunque è recente, dove loro questo progetto l'hanno impostato come un desiderata. Cioè, a quello che ci chiede la Corte dei Conti noi, comunque, una risposta la diamo. Poi, se dai desiderata, se ho ben compreso dall'interpretazione della Valentina, poi, a valle del ragionamento, il CDA raggiunge o no un accordo, anch'io lo vedo difficile, perché di fatto il CDA sarebbe come dire, in qualche modo farsi la festa, vorrebbe dire. Il CDA che dice, bene, si fa una fusione con Firenze, vuol dire che noi spariamo, c'è solo Firenze, c'è solo il Polo fieristico di Carrara, anzi c'è solo Firenze. Questo ce lo dobbiamo dire per essere chiari, se si va verso una razionalizzazione ne avremo sicuramente un beneficio economico finanziario come Province. Non sappiamo se a livello strategico è la cosa giusta da fare. Detto questo, però sono anche una persona molto chiara, io non credo a un piano di rilancio dell'Arezzo Fiere, anche perché Arezzo Fiere ha svenduto a IEG la parte che faceva utile. Dunque, ora, c'è un oggettino che se ne fa poco e che sul mercato vale poco, dunque. È come se la Fiat, purtroppo, è entrata in Stellantis. È vero, sì, ha fatto un'operazione finanziaria, ma le macchine non ce l'ha più. L'elemento della strategicità oggi viene meno con quell'accordo che ha fatto con IEG. E' vero che IEG ha dato tanti soldi a Arezzo Fiere, in qualche modo li ha messi là per tappare il buco. Però ora quella parte del capannone dove ci fanno Arezzo Oro non ce l'ha più. Dunque, quello vuol dire menomare una grande parte, diciamo, di strategicità. Dunque, io, rilancio verrà fatto? Ho i miei dubbi. L'aumento di capitale verrà portato a termine? Ho i miei dubbi. Voglio vedere se la Regione Toscana ci mette ulteriori risorse e il Comune di Arezzo? Ho i miei dubbi. Dunque, secondo me, la cosa migliore è la cautela, mantenimento sì, con riserva. Dunque, valutiamo bene quale saranno le operazioni che ci dicono sia di aumento di capitale che di fattibilità.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Però c'è un punto, bisogna modificare la delibera.

Consigliere Paolo BRANDI – Lista Centrosinistra per Arezzo

Io insisto nel dire che deve sparire questo discorso sul *valuta positivamente*, perché non si può valutare positivamente.

Però una domanda che volevo fare, scusa, siccome è stato parlato stasera anche di Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione, io questo non lo ritrovo all'interno della...

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Nella relazione c'è. Nella relazione, allegato B c'è riportato.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Ha fatto però una giusta domanda il Consigliere. Noi in premessa abbiamo detto che la Fondazione Arezzo Innovazione non fa parte del perimetro delle partecipazioni e dunque per Legge non le abbiamo messe nel dispositivo perché non ne fanno parte. Però per opportunità politica, visto che riteniamo che la strategicità va al di là del perimetro formale della Legge, anche Arezzo Innovazione e il Polo, comunque è una strategicità che va messa in campo. Poi lascio la parola, non so se Marta vuole dire qualcosa visto che ha acceso.

Comunque, la domanda che fa Paolo è pertinente, siccome non c'è nel dispositivo, non c'è perché formalmente non sarebbe questa la delibera idonea, però siccome è una valutazione che va fatta e ci vuole un mandato chiaro dell'Assemblea, noi bisogna dire sì, la Fondazione Arezzo Innovazione diamo un mandato all'ufficio tecnico per valutare una partnership, chiamiamola così, tra queste due società, per vedere se riusciamo a darne diciamo una prosecuzione, questo un po' era l'idea.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

Sì, in realtà avevo prenotato un intervento dopo che aveva parlato la Consigliera Vaccari, quindi, è già stato detto quello che volevo dire. Per quanto mi riguarda, facendo una disamina sul punto cinque che ora è diventato il punto quattro, innanzitutto volevo partire da quella che è la parte che ho seguito più da vicino e per la quale comunque volevo anche ringraziare gli uffici per come hanno risposto a tutte le mie interrogazioni, mi hanno messo a disposizione i documenti e sono stati veramente collaborativi. Quindi da parte mia sicuramente per quanto riguarda quella specifica ipotesi di eventuale razionalizzazione mi trovo assolutamente favorevole e credo che in questo momento sia l'unica strada percorribile per poter assicurare comunque un futuro sia ad Arezzo Innovazione sia appunto incrementare la strategica per partecipare ai futuri progetti di ricognizione dei fondi europei, perché come penso chiunque dei miei colleghi Consiglieri saprà, intercettare i fondi europei diventa la più importante fonte di finanziamento per le spese che i nostri Comuni devono sostenere e chiaramente questo poi si riversa anche sul lavoro di Arezzo Innovazione e avere comunque una professionalità che ti consenta di intercettare queste fonti di finanziamento è fondamentale. Quindi assolutamente da questo punto di vista mi trovo favorevole, così come mi trovo favorevole a tutto quello che è stato detto dal riguardo al Polo aretino perché è vero che sicuramente questo incremento delle iscrizioni provocherà dei costi però per quanto mi riguarda, investire sulla preparazione, sulla formazione dei nostri giovani e dei ragazzi che si iscrivono all'università è fondamentale per il territorio, quindi, è un aumento di costi che mi trovo pienamente d'accordo. Molto più perplessa mi lascia tutta la parte inerente Arezzo Fiere e Congressi, perché per quanto riguarda me personalmente, e ci tengo a sottolineare il personalmente, fosse per me beneficerei più la parte economico-finanziaria quindi eventualmente pensando comunque sia un'ipotesi di fusione o addirittura di dismissione, però appunto non voglio essere sicuramente io quella che dà un voto contrario in quest'assemblea, o che comunque diciamo si pone di traverso, quindi anche io annuncio un voto di astensione assolutamente non ostativa. Condivido molto quello che ha detto il Consigliere Palazzo nella parte in cui ha detto che sicuramente è un'operazione politica quella che dobbiamo condurre e con tutto il rispetto ovviamente per il lavoro dei tecnici, però ecco, se soprattutto si va a emendare con una parte che prende in considerazione addirittura un aumento di capitale, per quanto mi riguarda personalmente non mi trovo pienamente d'accordo e quindi preferisco un'astensione assolutamente non ostativa, soprattutto per quello che riguarda le altre parti della delibera che invece mi trovano pienamente d'accordo e per cui ringrazio ancora il lavoro degli uffici.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Solo una cosa, Marta, per puntualizzare. Nel deliberato non si fa riferimento all'aumento di capitale. Questa forse è un'interpretazione, non lo so, forse venuta fuori da Valentina, ma non c'è nel deliberato.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

Mi stavo riferendo a un eventuale emendamento da inserire che non sono sicura nemmeno di aver ben capito se sarà proposto, però era una mia opinione personale che ci tenevo a motivare da questo punto di vista, ecco esclusivamente questo. Ho ben chiaro che né nel dispositivo né poi nella deliberata è presente questa cosa, ma mi riferivo a un eventuale inserimento tramite emendamento. Ci tenevo a motivare la mia opinione personale, ma non voglio essere di ostacolo poi ad eventuali decisioni che verranno prese.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Allora se io ho ben compreso l'interpretazione dei Consiglieri era di prendere atto del mantenimento con interventi di razionalizzazione non era una prospettiva che il gruppo del centrosinistra riteneva giusta per il semplice motivo perché in qualche modo non c'era poi questo piano di razionalizzazione, era un desiderio chiamiamolo così, è quasi un obbligo nei

confronti della Corte dei Conti, una risposta, diciamo, che deve dare la Regione nei confronti della Corte dei Conti. Poi c'è tutto quest'altro ragionamento che, però, credo che sia qualcosa a latere della delibera, questo dell'aumento di capitale. Io, personalmente, nessuno mi ha parlato di aumento di capitale, però questo è il ragionamento che farà il CDA.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Dell'aumento di capitale ne ho parlato io con il riferimento al fatto che è stato prospettato ieri come una delle opzioni previste per risanare per Arezzo Fiere e quindi anche ieri l'assessore Merelli ne ha parlato, ma ne parla appunto il CDA di Arezzo Fiere, cioè vogliono fare un piano industriale di rilancio e quindi c'è bisogno di un aumento di capitale, perché vanno fatte delle opere di ristrutturazione, di rigenerazione anche, perché ci sono dei costi altissimi e quindi va rivisto anche per prevedere tutte delle attività, come quelle che numeravo precedentemente, che hanno bisogno di una struttura adeguata. Ma a cominciare dal pavimento, perché Arezzo Fiere è anche un pavimento che per ogni... diciamo, poi Arezzo Fiere si chiama Arezzo Fiere, però è Arezzo Fiere e Congressi, direi, perché anche il Forum Risk, per esempio, è un'attività congressuale e anche là, se ci avete fatto caso, come quando c'è Arezzo Oro, insomma, devono ripavimentare tutto, proprio perché va risanato questo edificio, quindi ovviamente, non è nemmeno nei documenti che avrete proposto voi. Volevo chiedere una cosa anche al Presidente, poi come vuole rendere fattuale questo mandato che Lei dice di avere, quindi ho questo mandato, cioè facciamo una modifica, togliamo questa parte? Ecco.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Per quanto riguarda la questione legata all'aumento di capitale se ne fa menzione, io infatti l'avevo inviato pure al Presidente, se ne fa menzione nel verbale della riunione dei patti parasociali, dove l'assessore Leonardo Marras avvia l'incontro comunicando che il rappresentante per la Regione Toscana successiva alla seduta dell'Assemblea sarà la dottoressa Simonetta Baldo, va bene. Poi ribadisce la necessità e l'opportunità di svolgere un incontro preliminare all'Assemblea, visto l'ordine del giorno, al fine di stimolare l'assunzione di decisioni consapevoli e autorevoli, confermando la disponibilità di aderire all'eventuale aumento di capitale sociale, da decidere in una successiva seduta di Assemblea straordinaria, auspicando che a detto aumento possono aderire anche gli altri soci, pur essendo consapevoli che non tutti potranno farlo.

Poi aggiunge, riconosce alla società Arezzo Fiere il lavoro svolto fino ad ora per la ricerca di soluzioni e ambiti di intervento, anche grazie a un approccio di creatività che deve essere mantenuto. Ritiene di essere sulla strada giusta, anticipa il voto positivo del socio Regione ed invita gli altri partecipanti a esprimere le proprie considerazioni in merito. Il voto positivo è sulla presentazione del piano di risanamento e rilancio per l'anno 2025-2028. Però non c'è l'aumento di capitale, è semplicemente la presentazione del piano di risanamento che è previsto mediante la realizzazione della fusione. Ecco questo è il senso.

Poi per quanto riguarda la modifica agli atti, allora nella relazione, Allegato B, laddove è stato fatto presente che l'inciso "valuta positivamente" non è possibile approvare, allora si può presentare un emendamento. Magari si può fare anche d'ufficio, non è che non ci formalizziamo, lo può fare anche d'ufficio, l'emendamento.

Allora, tenuto conto delle considerazioni sopraindicate, questo passaggio è importante, questa Amministrazione prende atto che necessita procedere ad un'azione di razionalizzazione della società fieristica anche mediante fusione, purché si garantisca lo svolgimento di eventi e manifestazioni anche nel territorio della Provincia di Arezzo.

Allora, anche mediante fusione, non è che abbiamo detto che si fa per fusione, quindi ecco, è una via, è un po' la sintesi di quello che diceva il Presidente, prendiamo atto e apriamo questo percorso di razionalizzazione, non l'abbiamo ancora razionalizzato, però prendiamo atto che c'è un problema, che non può essere mantenuto Arezzo Fiere nelle condizioni in cui si trova. Ecco, se non si avvia il processo di razionalizzazione, va mantenuta. Uscire non è nell'intenzione dell'amministrazione. Se non si fa la fusione, bisogna aumentare il capitale. Insomma, non ci sono altre alternative.

Consigliere Paolo BRANDI – Lista Centrosinistra per Arezzo

No, anche mediante fusione mi convince, però io aggiungerei così come indicato dalla Regione Toscana.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Bene, tenuto conto delle considerazioni sopraindicate. Sì, ma se vuole lo ribadiamo.

Consigliere Paolo BRANDI – Lista Centrosinistra per Arezzo

Se lo ribadisce meglio. Poi una domanda. Io sinceramente l'allegato B ce l'ho sottomano, però la questione di Artel mi dica che pagina è.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Su questo aspetto io l'interpretazione che ne ho di Marras è questa qui, è quella che diceva un po' Simone. Siccome il bilancio di previsione legandolo al 25 è negativo come quello del 24, l'idea dell'aumento di capitale è necessaria per evitare che ci sia un disavanzo tecnico per gli anni successivi, perché obiettivamente un'operazione di fusione fra tre società fieristiche come quelle, non è che si fa su un anno. Se si dà mandato ad un advisor, che sono delle società dove ci sono degli avvocati, dei commercialisti e via scorrendo, e fai un'operazione di fusione, ma secondo me ci vuole qualche anno per portarla a termine.

Dunque, cosa vuol dire in soldoni? Se ho letto, se ho interpretato bene le parole di Marras, che io conosco, è una persona pratica e il politichese non lo utilizza. Cioè ti dice, secondo me, valutate l'aumento di capitale per evitare di ritornare nei Consigli Comunali e Provinciali e votare il disavanzo per i prossimi anni. L'aumento di capitale serve per mantenere, diciamo, l'ordinarietà. La straordinarietà è lo sfondo. Lo sfondo cosa ti dice? Se la comunicazione della Corte dei Conti è, diciamo, il Vangelo, è evidente che la Regione Toscana non si può discostare dal Vangelo, no? Mi sembra atto. E siccome la Regione Toscana ha la quota più importante di quella partecipazione, se Regione Toscana ci dice domani che va verso la fusione, noi neanche si può dire di no, perché tanto lo decidono da sé. Questo cosa significa? Che secondo me ci vuole un passaggio di mezzo. Nel passaggio di mezzo potremo valutare l'aumento di capitale, ma non per il rilancio della società aretina, ma un'operazione ponte in attesa, proprio per evitare il disavanzo tecnico, in attesa che poi venga fusa con altre realtà. Io l'ho interpretata, pur non essendoci in quella giornata e pur non avendo parlato con Marras, io l'ho interpretata in questo modo. Non lo so se l'ho interpretato bene.

Consigliere Simon Pietro PALAZZO – Lista Comuni per la Provincia

Per testimonianza, perché ripeto, ero l'unico presente, l'input di Marras che al di là degli aspetti politici è una persona equilibrata, e non posso eccepire nulla da un punto di vista anche diciamo di impegno, è quello di un legislatore regionale che non sa come si dipanerà la matassa, e nessuno di noi lo può sapere, si può come dicevo prima, non fare solo un ragionamento tecnicistico, ma fare un ragionamento politico e le ipotesi sono quelle che sono dettate dalle norme vigenti. Non è contemplato l'alieno che viene qua e compra i poli fieristici della Toscana. Sono o una continuazione così, con quei dubbi che abbiamo esposto, col doversi probabilmente frugare in tasca per aumenti di capitale, forse ripianamenti di debito certi, perché la struttura, ripeto, gira l'anno che c'è già un milione di uscite tra costo del personale, IMU, situazione debitoria pregressa. È chiaro che già un milione d'euro ci tocca, è come se noi intanto mettiamo 100 mila euro, diecimila euro perché abbiamo l'undici per cento. E quindi già noi abbiamo come dire moralmente ma anche finanziariamente giusto per perché tra di noi guardarsi nelle palle degli occhi e capire cosa vuol dire perché delle volte sennò si fa idea ma bisogna essere anche concreti con numeri. Qui si parla di numeri non tanto di politica. Politica c'entra ma prima di tutto sono numeri. In pancia, in canna come ricordava anche il Presidente, ci sarà probabilmente un'altra perdita e qui è un problema, perché gli uffici facendo queste deliberazioni ci mettono anche in una certa tra virgolette tranquillità, perché la Madia dice molto bene, non è che tu puoi tenere in eterno una società che va perdita. Perché dopo è danno erariale. Quindi questa discussione non è una discussione al momento, quella che si diceva una volta nei libri di scuola, un temporeggiamento. Perché sicuramente la Regione è chiamata a fare due cose. O continuare così, immettendo denaro, o purtroppo, per obbligo, avocare tutti e tre i poli fieristici e fare un'unica società che riconvogli. Con uno scenario tutto da scrivere. Tutto da scrivere, perché io non so quanto mi toccherà del nuovo soggetto e quindi alla Provincia di quell'11% del 100 quanto diventerà del 300. E via, quindi allora ben venga una delibera secondo me light, per usare un termine così simpatico, nel senso portiamo a casa quello che sono i nostri doveri deontologici, da qui ha 31/12, cioè approvare il bilancio, permettere che venga approvato il bilancio, che si ripiani una perdita ed attendere, anche perché, colleghi

cari, io insomma, penso che siamo tutte persone, al di là delle relative parti politiche, intelligenti e coscienti, no? Cioè, nessuno qui in Provincia ha un ruolo di scalatore in niente. Cioè, la Provincia qui, delle due, se ci fanno un aumento di capitale ci fanno male, perché noi i soldi non abbiamo. Quindi, ecco, è bene se quegli altri temporeggiano, dice quello, figuriamoci noi che dobbiamo fare. Perché la campagna elettorale è finita, ma i numeri sono numeri. Come lo Stato italiano ha 3 mila miliardi di debito, anche le Regioni hanno i debiti. E non è che sul debito possono far fusioni, dare soldi, fare aumenti dei capitali.

Quindi si ritrova che poi, come cittadini toscani, siamo indirettamente chiamati a ricoprire debiti che possono nascere anche da operazioni di questa natura. Perché noi conosciamo questo che ha chiesto la Corte dei Conti, ma immaginate nel mare magnum della Regione quante situazioni ci possono essere altrettanto importanti e quindi anche spinose.

Quindi io ragionerei così, una delibera giusta con quegli accorgimenti che condivido dei colleghi, sono disposto a votare favorevolmente all'emendamento, rimanendo in un voto di astensione non ostativa, politica, ma come specificato, però ecco blindiamo un attimo lo status attuale, portiamo avanti, vediamo, valutiamo e credo di aver capito anche dalla parte di fronte alla mia, che la visione politica non dovrà mancare nelle prossime valutazioni, ancorché fatta da tecnici, ma ci deve essere e quindi Presidente io sono un po' logorroico su queste cose, ma credo nella pluralità e nella democrazia, sarà bene che anche mi sembra ha proposto prima anche il consigliere Brandi, quindi lo dico proprio per non sottrargli la primogenitura sul ragionamento perché è un discorso intelligente, anche con UPI Toscana visto che c'è l'area metropolitana di Firenze, c'è l'altra Provincia di Massa, che vogliamo fare, ragioniamo anche con ANCI perché comunque i Comuni, il Comune di Firenze c'è, il Comune di Massa e il Comune di Carrara sono nel polo fieristico eccetera.

Facciamo una concertazione di questi problemi e se non altro i Consigli ne escono informati e più forti. Quindi anche nel darle un mandato, è un mandato più forte perché se è unitario penso sia meglio che sia spaccato.

E seconda cosa bisogna anche tutelare un po' i cittadini, quelli che soldi ce l'hanno già messi e, come ho detto, 52 miliardi delle vecchie lire non sono pochi, scusate tanto, e poi vedere anche quelle che sono le aspettative. Ritornando al discorso di Marras, Marras io l'ho percepito così, io la relazione all'Università la faccio fare perché me l'ha chiesta la Corte dei Conti, non avrebbe voglia, ma non penso per tanta fiducia nei relativi CdA attuali, ma perché se ragioniamo da amministratori pubblici, fare un'operazione di fusione di tre enti dove uno va bene e due non vanno bene, vuol dire per la Regione frugarsi in tasca molto di più di quel milione di aumento di capitale. La Regione di fronte ad un'operazione così gli va via diversi soldi e soprattutto ha ragione il Presidente tempo, non si fa per decreto non si agisce per urgenza, si agisce per modularità. Ma la domanda che faccio al nostro Segretario, che è come dire esperto di questa situazione, se nel protrarsi del tempo, Dott. Capalbo, noi arriviamo ad avere una pluralità di anni con chiusura negativa e ancora non c'è una delineazione dell'eventuale soggetto unico che possa fare un po' scopa e quindi riomogenizzare un po' le questioni, come amministratori cosa rischiamo? A cosa andiamo incontro? Perché non è che siamo in un mare inesplorato.

Ecco la mia preoccupazione che voglio esternare con tutti voi è questa, perché finora sappiate che le perdite della società sono state attenuate da una piccola norma che era quella relativa al periodo Covid che permetteva il non ammortamento dei debiti. Altrimenti 2018 annus horribilis, mi sembra ricordare se l'ha detto ieri, il 2018 che ci fu la vocazione dell'auditorium al Comune per la compensazione che si diceva prima, ma anche gli altri anni poveri ragazzi avrebbero fatto le stesse cose perché, se io organizzo dieci e venti e ho spese per cinquanta o quaranta, sono sempre a rincorrere, è il cane che si mangia la coda. La discussione sia molto più profonda rispetto a quello che siamo chiamati a votare e soprattutto bisogna capire gli scenari. Qui il tecnico ci deve aiutare. Lo scenario attuale sulle norme vigenti cosa prevede? Perché non è detto che poi, capito, siamo tutti soggetti alla cosiddetta due diligence, no? Si dice in economia.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Allora, la prima cosa che volevo appunto far presente, come Gruppo vogliamo far presente, era di chiedere appunto a Lei Presidente se sia possibile promuovere un intervento appunto legislativo che sia finalizzato a rivedere appunto la classificazione dello stabile dell'Ente Fiere, cioè nel senso è riconosciuto come un'aggregazione economica e culturale, quindi è riconosciuto come soggetto che comunque deve un IMU per le attività che poi fa internamente, invece Le vorremmo chiedere se sia possibile riconoscerlo come infrastruttura

strategica, in modo tale che non abbia questo IMU da pagare. Abbiamo preparato un piccolo documento per sollecitarla e per fare questo cambio di destinazione.

Questa è la prima cosa, perché anche ieri è venuto fuori nel dibattito in Comune proprio questo aggravio, cioè questa fatica nel pagare anche questo IMU che è molto oneroso, cioè 200 mila euro sono tanti soldi. Poi il Consigliere Simon Pietro ovviamente mi sollecita, anche noi, io semplicemente partendo dal dato di fatto che anche i Negrita adesso vengono e devono per due giorni fare un concerto e trasformarlo in concerto acustico dentro il teatro Petrarca perché è ovvio che ad Arezzo non c'è una struttura rispettiva capace di ricevere appunto un concerto, e questa sarebbe diciamo naturalmente una struttura però la Regione mi pare che ci creda, destinando queste risorse, avendo previsto di destinare queste risorse diciamo in Arezzo Fiere, ma anche la Provincia e anche il Comune, il Comune che ha anche degli avanzi di amministrazione piuttosto ampi, potrebbe prevedere anche di destinare una parte di quei soldi in questa richiesta di aumento di capitale che viene fatto dal CDA.

Quindi l'idea è di adeguare questa struttura ad essere accogliente per anche degli eventi che siano diversi, che siano anche delle entrate valide, no? Che permettano anche a questa struttura di fare delle entrate che le consentano di vivere con le proprie gambe.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Allora, per ritornare invece al punto, io direi di utilizzare lo stesso dispositivo e far riferimento alla riserva.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Sì, però dobbiamo formalizzare, Presidente se mi permette, perché l'emendamento lo facciamo d'ufficio. Io direi di fare in questo modo e di suggerire questa all'assemblea questa modifica. Noi alla pagina 16 e 18 dell'allegato B noi abbiamo riportato che il nuovo piano di razionalizzazione periodica ex articolo 20 e D.lgs. 165/2016 prevede la dimissione della partecipazione del Consorzio Alpe della Luna. Poi prevede la razionalizzazione della partecipazione da realizzarsi mediante fusione di Arezzo Fiere e Congressi Srl. Allora, anziché scrivere la razionalizzazione della partecipazione da realizzarsi mediante fusione, possiamo sostituire questo inciso con la successiva verifica di una eventuale azione di razionalizzazione da realizzarsi anche mediante fusione. Questo è il titolo di quello che sta poi nella relazione. Quando poi a pagina 18, sempre della relazione, andiamo a parlare nello specifico di che cosa consiste la razionalizzazione, allora anziché dire nelle ultime tre righe a pagina 18, quello che diceva anche il Consigliere Brandi, anziché parlare di valuta positivamente, sostituiamo quel periodo con quest'altro periodo, tenuto conto delle considerazioni sopraindicate, tutto l'exkursus che ha fatto anche la Regione, insomma, questa Amministrazione prende atto che necessita procedere a un'azione di razionalizzazione della società fieristica anche mediante fusione, così come indicato dalla Regione Toscana, purché si garantisca lo svolgimento di eventi e manifestazioni nel territorio della Provincia di Arezzo. Questa era la modifica della relazione che noi proponiamo come ufficio. Poi nella delibera, nel deliberato a pagina 13, anziché andare direttamente alla razionalizzazione diciamo ad una successiva verifica di un'eventuale azione di razionalizzazione da realizzarsi anche mediante fusione e poi il resto rimane inalterato. Va bene? E' come richiesto, lo raggiungiamo anche qua, come richiesto, precisiamolo, non c'è problema.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Marta, cosa dici su questo aspetto?

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

Per carità, dal punto di vista tecnico, lo ritengo impeccabile l'integrazione del Segretario; quindi, rimane comunque il mio voto di astensione che avevo preannunciato. Meglio di così non si poteva fare.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Per rispondere al consigliere Palazzo sugli anni di disavanzo, sono cinque anni di disavanzo; quindi, dopo cinque anni siamo comunque tenuti a prendere una decisione.

[intervento fuori microfono]

No, sono cinque anni di perdite, insomma.

Consigliere Anna CANACCINI - Lista Centrosinistra per Arezzo

Sempre su questo argomento, ma noi possiamo farci anche promotori con il CDA di alcune proposte di miglioramento nell'utilizzo del locale? Perché la Consigliera Vaccari diceva appunto eventualmente del cambio di destinazione d'uso come proposta. Però a un certo punto io ho letto nell'Allegato B che c'è un piano presentato in via informale dal CDA. Ecco, magari se quello ce lo potete anche inviare.

[intervento fuori microfono]

Eh, vabbè, quando non sarà in forma riservata o comunque...Ecco, no...perché magari insieme, ora io non dico una commissione, ma insieme noi, in due, tre, quelli che decidiamo, analizzare quello che propongono e fare eventualmente proposte anche noi. Ora, ovviamente, a seconda del tipo di attività che ci svolgi, ci sono delle caratteristiche, soprattutto strutturali e di sicurezza, differenti. Per esempio, quello che diceva Valentina, cioè farci una manifestazione canora credo che dal punto di vista strutturale implichi delle caratteristiche molto particolari e stringenti, però almeno provarci, ecco volevo dire. Se poi fanno la fusione e va bene si va verso la fusione e siamo tutti d'accordo, però almeno provare nell'ambito della nostra piccola percentuale, perché comunque siamo presenti dentro il Board, come lo chiamate o il CDA, fare delle proposte, che forse al limite, un domani dovesse verificarsi che effettivamente la fusione viene fatta perché ce lo chiede la Corte dei Conti, perché è giusto che non ci sia spreco di risorse, di soldi di tutti, però almeno ci abbiamo provato a dare una mano e vedere, perché effettivamente perderla, forse per alcune attività produttive presenti nel territorio, è una grossa perdita. Perché non credo che così tali e quali vengano traslati, per esempio, a Firenze. E se anche lo sono, poi perde quella specificità territoriale di cui parlava il collega.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Una precisazione a questo emendamento, che, mentre Lei parlava, ho cercato di modificare. Allora, possiamo riassumere in questi termini. Tenuto conto delle considerazioni sopraindicate, questa Amministrazione prende atto che necessita procedere ad un'azione di razionalizzazione della città fieristica, anche mediante fusione, così come indicata dalla Regione Toscana, richiedendo di poter partecipare in modo proattivo a tale azione affinché si possa garantire lo svolgimento di eventi e manifestazioni nel territorio della Provincia di Arezzo. Va bene così? Va bene. Allora noi mettiamo ai voti queste modifiche sia della relazione che della delibera. Va bene. Quindi prima l'emendamento e poi la delibera.

Per quanto riguarda la Arezzo Innovazione, vi siete chiariti? Avete visto? Consigliere Brandi ha verificato? Perfetto. È impercettibile. Eh, lo so. Ma è un avvio di un processo che ancora non sappiamo dove ci porta, insomma. Va bene. Allora, Presidente, mettiamo ai voti questo emendamento. Prima.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Allora, prima mettiamo al voto l'emendamento, così come richiesto dal gruppo del Centrosinistra, e poi dopo, una volta approvato l'emendamento, andiamo a provare tutta la delibera del perimetro. Prego, Segretario.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione dell'emendamento]

Sette favorevole, due astenuti.

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione della proposta emendata e la relativa immediata eseguibilità]

Punto 6 O.d.G: "Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari – Modifica."

Punto 7 O.d.G: "Regolamento per l'alienazione del Patrimonio Immobiliare – Approvazione."

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Bene. A questo punto, invece, andiamo a discutere, io le metterei tutte insieme, il 6 e il 7, che è il Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari e il Regolamento per le alienazioni e patrimoni immobiliari. L'abbiamo visto nella seduta prima del preconsigliare che

abbiamo fatto. Nel Regolamento si va a semplificare l'ipotesi della trattativa privata diretta, all'interno di una forbice sotto un certo importo, quelli più piccoli, proprio per facilitare la vendita. E dall'altro, il piano di alienazione e valorizzazione, naturalmente questo è un obbligo di legge che facciamo tutti gli anni, noi mettiamo quelli che sono gli asset immobiliari e soprattutto i terreni. Su questo non andrei oltre, lo metterei in approvazione sia appunto numero 6-7 che sono i 5-6 dopo l'odg riformulato. Prego Segretario.

Consigliere Simon Pietro PALAZZO – Lista Comuni per la Provincia

Semplicemente perché non eravamo tutti presenti e ringrazio invece anche ovviamente i nostri responsabili, i nostri Dirigenti per la spiegazione. Comunque, sono sfumature tecniche ma fondamentali. Io ribadisco per un principio, come dire, proprio provinciale del termine che dedotta la necessità di spesa, purtroppo guardo la Dr.ssa Gallorini che ne abbiamo tante, che qualora ci fosse una alienazione in una parte di un territorio, una vallata, il capoluogo, almeno in primis, ripeto, salvaguardando un'urgenza, perché un'urgenza è ovunque, ci potesse essere come indicazione da parte del Consiglio, una premessa, ecco, che non vada a snaturare nulla di normativo, Segretario, non voglio stravolgere il comparto legislativo vicino, però sarebbe bello secondo me che se io vendo un qualcosa vogliono qualcosa in Valdarno e guardo la collega Elena, magari quella cifra lì potesse essere almeno in prima battuta investita nella vallata stessa. Poi dopo se succede che c'è bisogno di una scuola in Casentino si farà così, però secondo me è un aspetto giusto perché la Provincia è stata spogliata di tutto, no? E quindi togliergli anche un'eccessiva territorialità, quel poco che può essere, secondo me è un aspetto anche non solo quantitativo ma che formale, in quanto noi finora abbiamo parlato di un'attività, ad esempio, delle nostre partecipate, dell'Arezzo Fiere, ma come vi può spiegare benissimo la Dr.ssa Nardi, noi non facciamo più organizzazione di eventi, non abbiamo più affidamenti sul mondo del lavoro, sulle attività produttive, lo facciamo così per continuazione ma di fatto le nostre funzioni dal 2015 sono in pancia alla Regione, come da Legge Delrio, quindi in questo caso invece, essendo ancora poche cose ma comunque afferenti patrimonio dell'ente, se almeno come premessa ci fosse questa possibilità, credo che sia corretto ed etico. Poi ripeto, c'è un'emergenza, sono il primo che, come Lei sa Presidente, si tampona l'emergenza come fa il buon padre di famiglia, grazie.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Le risorse che abbiano una ricaduta sul territorio dove sono state prodotte non c'è nessun elemento ostativo. Quello lo metterei come atto di indirizzo nei confronti del bilancio di previsione, nel senso che, nel prossimo bilancio di previsione possiamo fare un atto di indirizzo dove si dice che tutte quelle cose, beni terreni o immobili, che verranno venduti nel triennio prossimo, la partita, in questo caso l'entrata, venga destinata prioritariamente, diciamo, a quel territorio dove c'è quel bene. Questo lo possiamo fare. Sul Regolamento credo che sia impossibile, perché il Regolamento disciplina solo la parte formale della vendita, diciamo, non tanto della destinazione dell'entrata. Qui invece sarebbe più legata all'aspetto del bilancio, dunque del DUP o via scorrendo. Comunque nel DUP lo possiamo mettere come nel bilancio di previsione, insomma, questo non ci sono problemi. Bene, su questo si può mettere, insomma, ora non però nel regolamento. A questo punto metto in approvazione il punto ex 6, chiamiamolo così, si fa prima. Chi ha favore? Prego, Segretario.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione delle due proposte]

Punto 8 O.d.G: “Nuovo regolamento per la disciplina dei contratti.”

Punto 9 O.d.G: “Canone unico patrimoniale (CUP) – Modifiche al Regolamento istitutivo approvato con Delibera CP n.4 del 12.02.2021.”

Punto 10 O.d.G: “Regolamento per il funzionamento del Servizio di Economato: Integrazione per l'utilizzo carte pre-pagate.”

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

A questo punto, anche questo, il punto numero 8, 9 e 10, l'ex punto 8, 9 e 10, le valuterai insieme. Nuovo regolamento per la disciplina dei contratti, anche questo è una modifica molto tecnica. Sul canone unico patrimoniale, come abbiamo visto all'interno della Preconsiliare, si tratta di fare una modifica che comunque va ad avvalorare già una situazione che è pregressa, dunque anche una mediazione con la società Nuove Acque, per quanto riguarda il recupero delle somme in passato, si va a fare una modifica che in qualche modo sul piano formale la possa riconoscere. Il regolamento del servizio, il funzionamento del servizio di economato, anche qui si inserisce come forma di pagamento le carte prepagate. Questo praticamente verso la digitalizzazione, le forme nuove di pagamento, c'è anche quella delle carte prepagate. Questo l'avevamo visto in Consiglio anche queste sono norme più tecniche. Bene, se non ci sono interventi su questo, io metterei in approvazione l'ex punto numero otto e anche qui Segretario, prego.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione dei punti 8, 9 e 10]

Punto 11 O.d.G: "S.P. n. 35 "Val di Pierle" – Sdemanzializzazione di porzione di Pertinenza Stradale posta al km 17+280, posta in Loc. Mercatale, nel Comune di Cortona, e sua cessione ai Sigg.ri Cinaglia Franco, Cinaglia Fausto e Caporali Maria."

Punto 12 O.d.G: "S.P. n. 39 "Polvano e Valle del Nestore" – Sdemanzializzazione di porzione di Pertinenza Stradale posta in Loc. Ansina, nel Comune di Arezzo, e sua cessione ai Sigg.ri Picchirilli Emanuela e Fabbri Leo."

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Allora, invece mettiamo in approvazione il punto ex 11. Utilizziamo l'ex, così si fa prima, ex 12, che sono praticamente le pratiche di luci, chiamiamole così per semplificare. Non stiamo a entrare nel merito, dunque metto in approvazione il punto ex 11. Prego, Segretario.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

[si effettua l'appello nominale per l'approvazione dei punti 11 e 12]

Punto 2 O.d.G: "Definizione del numero dei componenti delle Commissioni Consiliari e relativa nomina. Proposta di immediata eseguibilità."

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Bene, a questo punto invece c'era il punto numero due che è andato a seguire, che è praticamente la parte delle commissioni consiliari. Allora, la proposta che è stata inserita dall'ufficio è tale quale, rispetto alla precedente consiliatura, dunque c'erano delle commissioni permanenti, naturalmente c'è una norma tecnica che richiama la proporzionalità, dunque, dell'emisfero del Consiglio Provinciale, dunque, base ai rapporti di forza all'interno del Consiglio si prevede tale quale anche i stessi rapporti all'interno della Commissione. Con una specifica che chi naturalmente per ogni gruppo consiliare deve avere la propria rappresentanza in ogni commissione. Questa era diciamo l'indicazione generale. Dopodiché dalla preconsiliare ultima, in qualche modo anche sollecitati da parte del gruppo del centrodestra, si valutava l'opportunità di ridurre il numero delle commissioni da 4 a 3. Riducendo il numero di commissioni da 4 a 3, si manteneva comunque la commissione speciale che è quella legata ai regolamenti, quella di garanzia per definirla, dove la commissione però è nominale, composta solo da tre soggetti, mentre quella permanente era composta da quattro soggetti. Se si va in questa direzione, a questo punto l'ipotesi, la proposta potrebbe venire dal Presidente è quella di dire di fare un accordo tra tutti i gruppi consiliari dove su queste tre commissioni ci sia almeno una presidenza per ogni gruppo. Dunque, una per i civici, una per il centrosinistra e una per il centrodestra. Poi valutiamo insieme quale tipologia di commissione delle tre permanenti e all'interno delle tre permanenti andrei a ridurre, diciamo, di fatto la commissione che ha maggiore lavoro è quella del bilancio e dunque quella non andrei a razionalizzare quella commissione, andrei a razionalizzare le altre commissioni e dunque quella che afferisce praticamente alla viabilità e via scorrendo. Questa era un po' la proposta che avrei fatto al Consiglio, non so, visto che il problema veniva più sul lato destro che sul lato sinistro, non so se Simone può, questa ipotesi può andar bene. Cioè, Lucacci diceva, il Consiglio, sono dodici consiglieri, siamo

troppi pochi, fare quattro commissioni, messaggio plasticamente diceva quello, potrebbe essere irrituale. Se scendiamo a tre commissioni possono essere utili a quel punto come nel mio Consiglio Comunale ad Anghiari noi ce l'abbiamo, le utilizziamo domani mattina noi abbiamo due commissioni e si utilizzano benissimo e siamo dodici consiglieri tale quale quelli della Provincia. Non lo so ecco questo chiedo a te Simone.

Consigliere Simon Pietro PALAZZO – Lista Comuni per la Provincia

Io, come ho sempre detto e rimango coerente, dopo l'esperienza degli anni passati, ritengo che le commissioni sono più un qualcosa di estetico che operativo. Devo fare un plauso all'ufficio di presidenza che nell'ultima preconsiliare credo abbia avuto una partecipazione notevole da un punto di vista anche dei colleghi presenti e quindi ritengo per la sporadicità della convocazione ai Consigli Provinciali, magari come ora a fine anno per la concentrazione di argomenti, credo che una buona e sana in più diciamo giorni e se come oggi sono quattordici punti iscritti all'ordine del giorno ecco magari potrebbe essere fatto.

Se vogliamo fare una preconsiliare sul bilancio, però io credo che il lavoro delle commissioni non sia farina del nostro sacco, anche perché poi dopo ripeto il poco chiama anche lo zero, perché se poi siamo tre, uno non c'è, quell'altro sta male, quell'altro lavora, quell'altro non può, si ritorna ai problemi, ma io non ne faccio una questione politica, ne faccio una questione di etica. L'abbiamo provata, abbiamo visto che non funziona, secondo me sono più le insidie che le opportunità. Allora, siamo tutti Consiglieri allo stesso livello, la preconsiliare è aperta a tutti, i link se uno non può venire dal vivo arrivano a tutti, si fanno ugualmente. Questo è il mio modestissimo pensiero, parlando di una mia esperienza diretta, io sono stato Presidente della Commissione, l'ho convocata tre volte, tre volte è andata inavasa, ed eravamo quattro, figuriamoci a ridurre. Il che può tornare, per un discorso di pesi e pesini, ma poi alla fine la sostanza qual è? Secondo me non ha senso, quindi io tolgo la tessera, non partecipo al voto e vi faccio però veramente e sinceramente di cuore i miei migliori auguri. Vado in Piazza Giotto. Grazie.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Grazie Simone, gli auguri anche a te. Lascio la parola naturalmente al capogruppo Valentina. Non so se su questo voleva intervenire oppure ci vogliamo prendere un momento di pausa dopo il Consiglio o interveniamo. Prego.

Consigliere Valentina VACCARI – Capogruppo Lista Centrosinistra per Arezzo

Sì, noi confermiamo che crediamo nel valore delle commissioni per avere un luogo deputato ad una riflessione approfondita dei vari argomenti. Si possono anche ridurre, purché ovviamente si mantengano così come previste.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

Sì, grazie. Io, scusate, ci tenevo a intervenire un minuto su questa questione delle commissioni, perché purtroppo l'abbiamo affrontata, la tematica, sempre in preconsiliare e io purtroppo, con le conferenze online, ho sempre degli enormi problemi per intervenire, a causa della poca connessione della zona dove vivo. Riesco sempre a seguirvi bene ma ho delle difficoltà a intervenire; quindi, ci tenevo un attimino a chiarire e la mia posizione ora mi dispiace che il consigliere Palazzo sia andato via, perché comunque ci tenevo a rispondere a lui, al consigliere Lucacci. Io per quanto mi riguarda, per la mia esperienza personale, come consigliera comunale, trovo le commissioni fondamentali. Sono uno strumento importantissimo per tutto quello che concerne, sia la preparazione per noi consiglieri, sia comunque la possibilità di avere un contatto più diretto con gli uffici, che purtroppo non sempre in preconsiliare può avvenire, perché giustamente hanno i loro impegni, i punti all'ordine del giorno sono tanti e poi c'è chi come me, è sfortunato da un punto di vista di connessione. Trovo anche un po' la polemica ora non per parlare male degli assenti, ma purtroppo non c'è e non ho avuto modo di di rispondergli l'altra volta, trovo un tantino pretestuosa la polemica che era stata fatta dal Consigliere Lucacci, non tanto una questione politica ma per il fatto che comunque nelle commissioni non si va a votare o perlomeno in nessuna commissione comunale si è mai votato e presumo che non lo faremo nemmeno nelle... [intervento fuori microfono]

Sì, però nel nostro Statuto e nel nostro Regolamento non è previsto un voto nelle commissioni consiliari, quindi noi non andremo a votare nelle commissioni.

Consigliere Elena Spadaccio – Lista Centrosinistra per Arezzo

Però poi anche se c'è l'unanimità, si può anche evitare, diciamo, di fare la discussione in Consiglio Comunale e andare direttamente in approvazione.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

Però nel Consiglio, nel regolamento, nello statuto della Provincia questo non è previsto, quindi comunque...

Consigliere Elena Spadaccio – Lista Centrosinistra per Arezzo

Nella mia si vota, è come se si vota.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

No, no, però ecco, quello che volevo dire io è che come nella mia, nella nostra, poi mia e di Anna, nelle nostre commissioni non si vota, non si andrebbe a votare nemmeno in quelle Provinciali; quindi, di conseguenza trovavo l'opinione che era stata espressa pretestuosa, perché comunque non si va a ledere poi quella che è la discussione in Consiglio. Si tratta soltanto appunto di uno strumento per noi consiglieri di poterci anche entrare in merito alle questioni che vengono sollevate. Io sono assolutamente favorevole. Se vogliamo fare un confronto su quello che può essere la riduzione del numero delle commissioni, per me va bene. Avrei voluto anche comunque rispondere al consigliere Palazzo, ora ripeto che mi dispiace sembra che voglia parlare male degli assenti, però credo che stia anche all'etica di noi consiglieri partecipare alle commissioni, nel senso quando vengono convocate, a meno che ovviamente non si tratti di emergenze e di urgenze, penso che per tutti noi sia possibile organizzarsi. Io credo di averne mancate una in un anno e mezzo; quindi, ecco dire non le facciamo perché gli anni scorsi le persone non partecipavano, lo vedo come un attacco abbastanza pretestuoso all'istituzione di queste commissioni. Era semplicemente per dire questo perché appunto non avevo avuto l'occasione di parlarne in preconiliare e ci tenevo comunque a che rimanesse espressa la mia opinione.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Bene, ci tenevo anche io ora, non c'è Simone, a dire questa cosa, poi ti lascio la parola. Dal mio punto di vista le commissioni funzionano anche se c'è, come le preconiliari, si fanno, ma si concorda la data in base anche alle agende personali. È evidente che se io sono Presidente della Commissione, la convoco e prima faccio la telefonata solo a me stesso e poco altro, è evidente che poi la gente non partecipa.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

Non per essere polemica, ma a Bibbiena si fa così, noi ci organizziamo, io e Anna ci organizziamo.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Diciamo che il ruolo del Presidente dovrebbe essere quello di fare prima, come si fa noi su WhatsApp, un messaggino e dice bene, ci siete lunedì? Sì o no? Oggi? Eh, se no, altrimenti è ovvio che la gente non partecipa, no? Questo è. Dunque, io, dal mio punto di vista, andrei a sperimentare. Vi faccio la proposta di valutare, di mettere la commissione numero uno insieme alle quattro, che è quella Affari Istituzionali, che era quella sostanzialmente anche più tecnica, perché c'è lo Statuto e i Regolamenti, e metterla insieme perché è quasi un dopione, c'è Statuto e Regolamenti, Finanze, Cultura, Attività Produttive e Turismo.

Ma siccome Turismo, Attività Produttive e Cultura di fatto oggi non sono deleghe vere e proprie della Provincia dopo la riforma Delrio, potremmo mettere dunque quella Finanza, Statuto, Regolamenti e Affari Istituzionali insieme. Mantenere la due, che è Istruzione, Ambienti e Pari Opportunità, e mantenere Edilizia Scolastica, Viabilità e Mobilità, perché soprattutto Edilizia Scolastica, Viabilità e Mobilità hanno delle tematiche, che sono le deleghe della Provincia, come quella di Istruzione, Ambiente e Pari Opportunità.

Quell'altra invece, Affari Istituzionali, rientra nel Settore delle Finanze, Statuti e Regolamenti, perché di fatto la delega vera e propria, dopo la riforma Delrio, è proprio quella delle finanze. Non c'è il turismo, non c'è le attività produttive e non c'è la cultura. Dunque, ci inseriamo quella commissione lì. Nella commissione Finanze c'era anche la Promozione dello sport e la Protezione civile, che sono due tematiche importanti della Provincia che possono essere inserite su questa commissione. Non so se la proposta può andar bene.

Dunque, ripeto, la prima commissione sarebbe Affari Istituzionali e Finanze, Statuti e Regolamenti. La seconda rimarrebbe Istruzione, Ambiente e Pari Opportunità. La terza rimane Edilizia scolastica, Viabilità e Mobilità. Queste sarebbero le tre commissioni. E poi dopo c'è l'altra, però, eventuale. Mentre queste sono commissioni permanenti, nel senso che devono essere chiamate...[intervento fuori microfono]

Quella di controllo sì c'è sempre ma è eventuale. Se c'è una situazione che non va bene va istituita però eventuale non è che tutti i mesi la convochiamo ogni 15 giorni.

Allora, fra le commissioni permanenti rimangono affari istituzionali, viene inglobata con finanze, statuti e regolamenti, che era la quattro, rimane la due e la tre.

La cinque, Controllo e garanzia, rimane intatta, ma quella è eventuale, cioè una commissione che viene da statuto istituita, ma la sua convocazione, dopo la nomina del Presidente, naturalmente è eventuale. E mentre le altre hanno una partecipazione che è proporzionale alla forza dei singoli gruppi in Consiglio, quella di Controllo e Garanzia è 1-1-1, cioè ogni gruppo ha un solo rappresentante.

Bene, se si può riformulare.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Allora, il numero delle commissioni viene modificato rispetto alla precedente delibera che avevamo adottato qualche mese fa.

E quindi la numero 1 diventa Affari istituzionali, finanze, statuti e regolamenti e viene soppressa la numero 4. Quindi la 2 rimane, la numero 3 rimane, la numero 5 prende il numero 4. E questa è la definizione delle commissioni. Ora bisogna definire il numero dei componenti e i componenti stessi, con criterio di proporzionalità. Va rispettato il principio della proporzionalità dei gruppi consiliari, così come prevede il regolamento.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Su questo, visto che loro non partecipano alle commissioni. Non ho sentito se il Consigliere Lorenzo Basagni su questa tematica della commissione se in qualche modo la tua posizione era la stessa di Simone o se era diversa, però se non hai il microfono.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

La norma del Regolamento dice per quanto possibile con criterio di proporzionalità rispetto alla consistenza dei gruppi. Quindi un gruppo non parteciperebbe a queste commissioni?

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

In una fase successiva il gruppo del centrodestra può sempre integrare. Io in questa fase, siccome comunque i consiglieri sono sei...A, dice "Il nostro gruppo aveva espresso voto negativo." La posizione di Basagni è simile a quella di Simone. Loro non partecipano alla Commissione. Non partecipando alla Commissione, il riparto, come dicevo io alla proposta, potrebbe essere di tre consiglieri. Quindi, così facendo si riduce praticamente lo schema. Dunque, non prendo in considerazione il cento per cento del Consiglio ma il cinquanta. Come riparto pensavo due del centrosinistra e un civico per ogni oppure potrebbe essere che Marta viene indicata come Presidente su una, però per partecipare anche alle altre, insomma. Nel gruppo consiliare ogni gruppo deve essere rappresentato in ogni commissione, questo dice la legge, dunque.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Sì, la Legge e anche il regolamento, l'articolo 38 del Testo Unico.

Consigliere Paolo BRANDI – Lista Centrosinistra per Arezzo

Posso intervenire? Siccome la norma prevede che ogni gruppo deve essere rappresentato, indipendentemente dalla scelta politica del centrodestra di stare fuori in questo momento, io credo che un posto, in ogni caso, nelle commissioni vada garantito. Dopodiché, se non partecipano sono affari loro. Si lascia un posto vuoto, purtroppo, purché sia garantita ovviamente l'operatività della Commissione con il numero legale.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Ma il numero vuoto non si può lasciare, bisogna indicare il componente.

Consigliere Paolo BRANDI – Lista Centrosinistra per Arezzo

È una scelta politica la loro quella di non indicarlo. A me sembra che la norma preveda la partecipazione proporzionale dei gruppi. Non sta scritto da nessuna parte che ce deve essere per forza.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Cioè, è un criterio di proporzionalità.

Consigliere Marta MANCIANTI – Lista Patto Civico – Intra Tevere et Arno

No, scusatemi, ma non ci può essere anche una nomina del componente d'ufficio da parte del Presidente? Poi chiaramente quel componente non si presenta. Ha detto il Segretario che devono essere nominati.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

No, no, perché l'indicazione dei componenti spetta al capogruppo. In ogni consiglio comunale è così. [intervento fuori microfono]

È una cosa...Di fatto non partecipi alla Commissione. Non partecipa alla Commissione.

Allora, io direi così, per far prima, che facendo un'operazione meramente aritmetica, 12 diviso 3 le Commissioni, sono le Commissioni quelle permanenti; dunque, farei componenti di diritto sono 4. Cosa significa? Che se anche il centrodestra partecipa avrà il suo consigliere, e dunque un consigliere.

Gli altri tre vengono invece individuati all'interno del gruppo del centrosinistra e dei civici. Cosa significa? Semplificando, che i civici hanno la Marta su tutte e tre le commissioni, io parlo di quelle permanenti, e a questo punto il centrosinistra deve indicare i componenti delle altre commissioni e dunque 2, 2 e 2, che sono praticamente una persona la fa doppia, uno di voi per semplificare. Cioè, vorrebbe dire che un componente del centrosinistra sta su due commissioni, sennò ritorna la matematica. Beh, io farei così. A questo punto direi che successivamente si rimanda, tanto alla fine con Marta, semplice perché è dappertutto.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Ma scusate, però dobbiamo sapere chi sono i componenti, cosa ci scriviamo in delibera?

No, deve essere deliberato, deve essere votato. [intervento fuori microfono]

Ma anche i nominativi, non solo il numero, ma anche i nominativi, perché se no come facciamo? È nel dispositivo, "Di nominare i componenti della Commissione, Affari Istituzionali, i consiglieri, quali sono?"

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Vabbè, tanto è facile, dai, la Marta è dappertutto.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Ma vi riunite un minuto e vi mettete d'accordo? Indicate i componenti, no?

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Vai. Facciamo così, sospendiamo un attimo, via.

[si sospende la seduta]

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Noi dobbiamo procedere a una modifica. Laddove, scusate, riprendiamo i lavori.

Laddove si richiamava la precedente delibera n. 40 del 20 dicembre 2024, con la quale aveva istituito cinque commissioni. Ora le commissioni non sono più cinque, ma sono quattro. Come abbiamo detto, quindi le quattro commissioni, uno Affari Istituzionali, Finanze, Statuto e Regolamenti. La seconda Istruzione, Ambiente e Pari Opportunità. La terza Edilizia scolastica, Viabilità e Mobilità. E poi la quarta eventuale che attualmente è istituita ma non si nominano i consiglieri e i componenti in quanto deve essere rappresentativa di tutti i gruppi consiliari e si demanda un successivo provvedimento. Va bene?

I componenti della commissione sono Affari Istituzionali, Finanze, Statuto e Regolamento, i consiglieri Mancianti, Brandi e Spadaccio. Della commissione Istruzione, Ambiente e Pari Opportunità i consiglieri Mancianti, Canaccini e Vaccari. Della commissione Edilizia scolastica, Viabilità e Mobilità i consiglieri Mancianti, Polcri Filippo e Brandi. Va bene?

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Sì, allora si mette i voti per alzata di mano, tanto non c'è Basagni che è uscito.

Allora si può votare per l'alzata di mano. Si approva per l'alzata di mano. In modo unanime.

Tutto il consiglio. Non c'è l'immediata eseguibilità del punto su questo? Vabbè, sì, c'è previsto. Allora sì, l'immediata eseguibilità del punto, chi è a favore? Allora 7 su 7, va bene? Benissimo. Ottimo.

Punto 13 O.d.G: "Interrogazioni e raccomandazioni"**Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia**

A questo punto ci sono le interrogazioni, le raccomandazioni e ci sono anche le sollecitazioni al Presidente, che era questa che diceva Valentina di un intervento legislativo per il riconoscimento dei poli fieristici come infrastrutture strategiche ai fini IMU. Questa è una classificazione che fanno sulla categoria D8 per quanto riguarda gli immobili commerciali, dunque l'impegno da parte anche del Presidente, suppongo che sia stato fatto anche nel Consiglio Comunale, è quello di promuovere un intervento legislativo per prevedere o un'esenzione totale o una riduzione dell'IMU sui poli fieristici. Penso che sia questa una sollecitazione giusta. Non so se va messa in approvazione, ma penso di no, perché questo è un ordine del giorno.

Segretario Generale Angelo CAPALBO

Noi non l'abbiamo disciplinato nel nostro regolamento. Comunque, se si vuole mettere ai voti si mette ai voti. Si può mettere ai voti.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Mettiamo ai voti questo ordine del giorno. Chi ha favore? Ordine del giorno. Bene. Chi si astiene? Marta Mancianti. Bene.

Allora invece poi c'erano delle interrogazioni del consigliere mi sembra Paolo Brandi. Ci sono una serie di interrogazioni che, se vogliamo, le discutiamo qui nella seduta del Consiglio. Siccome l'avevo visto in cartellina, facciamo risposta scritta oppure facciamo anche una disquisizione qui all'interno del Consiglio, come vuoi. [intervento fuori microfono] Allora, questa si fa prima. Non ci sono altre interrogazioni, sono solo quelle, giusto? Bene.

A questo punto c'è la parte invece delle comunicazioni. Vi do una bella notizia.

Dunque, prima degli auguri del Natale è arrivato proprio oggi il Decreto che per un finanziamento importante per quanto riguarda il Marconi di San Giovanni e dunque questa insomma è una cosa importante, non so se Drenassi volevi intervenire su questo per specificare l'entità del finanziamento, qual è l'oggetto e via scorrendo.

Elisabetta Dreassi – Responsabile Settore Edilizia e Pianificazione

Sì, allora finalmente abbiamo avuto riscontro, c'è stato uno scorrimento di graduatoria pertanto siamo stati ammessi a finanziamento per il progetto che avevamo presentato nel 2024 di efficientamento energetico per il corpo principale dell'IPSIA Marconi di San Giovanni Valdarno. C'era stato questo impegno preso anche con i ragazzi della scuola di predisporre un progetto di fattibilità per un miglioramento, un efficientamento di quell'istituto.

Abbiamo dato un incarico a uno studio che ha prodotto questo progetto con cui abbiamo potuto partecipare al bando della Regione Toscana. Il progetto è un progetto importante, è un intervento di 2 milioni e 150 mila euro nel totale, di cui la Provincia si è resa disponibile a partecipare con 472 mila euro e spiccioli, e sono a carico del GSE perché abbiamo chiesto contributo anche al GSE e i restanti 1 milione 235 mila erogati dalla Regione Toscana. Grazie a questo finanziamento contiamo di avviare i lavori nella prossima estate ed efficientare e ristrutturare sostanzialmente dal punto di vista impiantistico tutto il corpo centrale di quella scuola, che risale ormai agli anni Ottanta e ha presentato diverse criticità. Nell'occasione possiamo sostituire anche i controsoffitti esistenti con dei controsoffitti oltretutto che presentino una resistenza al fuoco e una coibentazione, volti a migliorare anche il comfort dell'edificio. Quindi speriamo di riuscire a fare un bel lavoro.

Alessandro POLCRI - Presidente della Provincia

Grazie Elisabetta, mi fa piacere perché era proprio in questo luogo un'assemblea fatta con i ragazzi della Marconi che erano venuti qui in Piazza della Libertà, erano venuti in tanti, poi dopo c'è stata una delegazione, che in realtà poi alla fine di questa delegazione erano più di

50 persone di ragazzi che erano venuti qui quando c'era stata quella serie di distaccamenti legati a quattro aule del Marconi. I ragazzi naturalmente avevano richiesto un intervento da parte della Provincia. In quel periodo, al di là delle somme d'urgenza che avevamo preso in finanziamento con Regione Toscana, avevamo detto a loro che l'obiettivo era comunque un finanziamento quantomeno sulla opera, su quella esistente, poi in domani da valutare se c'erano le condizioni anche di fare una scuola nuova.

Mi fa piacere che siamo raggiunti a questo obiettivo, l'abbiamo fatto insomma all'interno del nostro mandato, anche questo non è secondario perché visti i tempi della Pubblica Amministrazione da quando si pensa a intervenire in un immobile a quando si arriva poi alla fase di realizzazione del cantiere passano anni.

Qui invece sostanzialmente l'estate prossima inizia il cantiere e dunque credo che insomma sia per noi un obiettivo non scontato che possiamo naturalmente anche io credo anche nei prossimi giorni, non so se vogliamo fare una conferenza stampa oppure farla a inizio d'anno però credo che sia utile renderlo pubblico anche nei confronti delle famiglie e dunque questo insomma è un regalo che ci portiamo su questo Natale.

Bene, a questo punto faccio gli auguri a tutti voi. Ci fermiamo un attimo che abbiamo preso qualcosa, un panettone e un pandoro per la tradizione. Naturalmente un augurio a tutti voi, alle vostre famiglie per un sereno Natale. Diciamo che il 2025 è stato per la Provincia un anno buono perché i finanziamenti, gli interventi sono stati tanti. Proprio oggi abbiamo chiuso un intervento di un piccolo ponte in località, insomma nel Comune di Pieve Santo Stefano. Nei prossimi giorni faremo l'apertura di altri piccoli ponti sulla nostra rete della viabilità che, ricordiamo, sono 1.200 chilometri di strada e vi dico, vi preannuncio, che nel gennaio prossimo andremo a iniziare anche la fase di cantiere del nuovo ponte Buriano da più di 21 milioni di euro.

Grazie a tutti, allora.